

Diamo i numeri

1.340 milioni di tonnellate

■ Tanto 'pesano' i beni movimentati su gomma nel 2011 nella Penisola. Le materie prime minerali metallifere rappresentano un quarto dei carichi complessivi del nostro Paese contribuendo con un 25,0 per cento. Seguono i prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi" (17,0 per cento), le materie prime secondarie, rifiuti urbani ed altri rifiuti" (8,0), prodotti alimentari, bevande e tabacchi (6,0), metalli e manufatti in metallo (7,0), prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura (6,0), prodotti petroliferi (5,0), legno, prodotti in legno e sughero (4,0) e prodotti chimici, fibre sintetiche

ed artificiali che rappresentano il 3 per cento del totale. I dati sono frutto di un'elaborazione realizzata dall'Osservatorio Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) sulla Mobilità Sostenibile sulla base di dati Istat. Che invita le aziende a ridurre i costi optando per i pneumatici ricostruiti che garantiscono medesimi livelli di sicurezza del nuovo ed un risparmio fino al 50 per cento.



+30 per cento

■ Fuga dall'Italia dei grandi gruppi armatoriali internazionali? Per Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, il rischio c'è. Un decreto interministeriale Trasporti-Finanze ha, infatti, adeguato gli importi dei tributi portuali che erano fermi dal 1993; tasse di ancoraggio e tasse sull'imbarco e sbarco delle merci aumenteranno del 30 per cento da quest'anno e di un ulteriore 15 per cento dal 2014. Per una media nave da 8.000 container di circa 100.000 tonnellate di stazza la tassa di ancoraggio mensile passa da 72 mila a 93 mila euro nel 2013 e a 104 mila euro nel 2014. La tassa annuale, da sottoscrivere con abbonamento, passa da 158 mila a 204 mila euro nel 2013 e a 228 mila euro nel 2014. L'inasprimento delle tasse, derivato dall'adeguamento all'indice dell'inflazione degli ultimi anni, potrà essere attenuato in parte dalle Autorità Portuali che decideranno di avvalersi della facoltà di diminuire fino all'azzeramento l'importo. Una scelta che però fino ad oggi è stata operata solo dai porti di transhipment di Taranto e Gioia Tauro per scongiurare la fuga dei traffici verso il Nord Africa e i Paesi europei più competitivi.

Complessivamente per i porti si può stimare un maggior gettito di 60 milioni di euro.

"La riforma portuale compreso l'aspetto della tassazione nei porti - dichiara Fausto Forti Presidente Confetra - è uno dei grandi temi di politica dei trasporti che la Confetra sottoporrà al nuovo Governo."



a cura di Emilia Longoni

1 milione di veicoli

■ Tanti saranno i light e gli autobus a metano venduti nel mondo dal 2012 al 2019. La previsione è dell'Istituto statunitense Pike Research, ed è stata resa nota in Italia dall'Osservatorio Federmetano. Secondo la ricerca a partire dal 2013 il mercato globale dei veicoli commerciali a metano crescerà del 14 per cento all'anno, e quello degli autobus addirittura del 19 per cento. Alla base di questo importante incremento c'è da una parte la ripresa dell'economia dopo il rallentamento dovuto alla crisi e, dall'altra, l'aumento del numero dei modelli a Cng disponibili sul mercato nonché i benefici ambientali. L'area geografica individuata dagli analisti come la più promettente per la crescita di questa tipologia di veicoli è quella asiatica; si stima che qui saranno acquistati tre quarti degli autobus e dei veicoli commerciali a metano che si venderanno nel mondo. Ma anche Europa e Nord America faranno la loro parte visti gli alti costi del gasolio e le sempre più stringenti regole sulle emissioni nocive.

"La prevista crescita delle vendite di veicoli a metano - ha sottolineato Dante Natali, presidente di Federmetano - avrà ripercussioni positive anche nel nostro Paese; infatti l'Italia è il primo mercato europeo per i veicoli a metano e l'industria italiana del metano per autotrazione è particolarmente sviluppata ed esporta i suoi prodotti in tutto il mondo."



Anno 2020

■ La tutela dell'ambiente è tra le priorità della Commissione europea che ha annunciato un ambizioso pacchetto di misure volte a garantire la creazione di stazioni di rifornimento per carburanti alternativi in tutta Europa, con standard comuni relativi alla progettazione e all'utilizzo. *"Lo sviluppo di carburanti innovativi e alternativi - ha dichiarato Siim Kallas, Vicepresidente della Commissione e Commissario responsabile per i trasporti - è un modo efficace per rendere l'economia europea più efficiente sotto il profilo delle risorse, ridurre l'eccessiva dipendenza dal petrolio e sviluppare un settore dei trasporti pronto a rispondere alle esigenze del XXI secolo. Si prevede che tra Cina e Stati Uniti entro il 2020 circoleranno complessivamente oltre sei milioni di veicoli elettrici. Per l'Europa si tratta di una grande opportunità per assicurarsi una posizione solida su un mercato globale in rapida crescita."*

Il pacchetto "Energia pulita per il trasporto" è composto da una comunicazione relativa a una strategia europea per i carburanti alternativi, da una direttiva sulle infrastrutture e sulle norme e da un documento di accompagnamento che descrive un piano d'azione per lo sviluppo di gas naturale liquefatto nel trasporto marittimo.